

# La sanità

## Schillaci ottiene 4,2 miliardi Pronte seimila assunzioni

I fondi serviranno ad abbattere le liste d'attesa per le cure pubbliche  
Aumento di stipendio per gli specializzandi e flat tax per gli ospedalieri

Paolo Russo / ROMA

**I**eri sera a Palazzo Chigi Schillaci è entrato con una dote di 3,7 miliardi in più, che sommati a quello già previsto per il 2025 fanno **4,2 miliardi**. Una somma inaspettata, che servirà soprattutto per assumere personale, senza il quale, ha spiegato il titolare della salute a Giorgetti, abbattere le liste di attesa resta un miraggio. Un ragionamento che ha convinto l'inquilino di via XX settembre, anche se, dopo la serrata trattativa sui tagli inflitti agli altri dicasteri, bisognerà capire se i fondi per la sanità non abbiano subito nella notte qualche sforbiciata. A bocce ferme il rapporto tra spesa sanitaria pro capite e Pil pro capite si avvicina comunque di molto a quello degli altri Paesi Ue, dal quale **distava di 18 miliardi** prima del Covid, scesi poi a 8 e ora dimezzati a 4. Con quanto messo in cascina in partenza - «spero oltre

tre miliardi», ha detto il Ministro della salute prima del

Cdm - Schillaci potrà assumere il primo anno circa seimila sanitari: 4 mila infermieri e 2 mila medici, grazie a uno **stanziamento di circa 800 milioni**, importi che andranno ad aumentare nei due anni successivi, fino ad avere in pianta organica 30 mila sanitari in più, di cui due terzi infermieri e un terzo camici bianchi. Per arginarne la fuga i medici ospedalieri il prossimo anno beneficeranno di una detassazione dal 43 al 30% dell'indennità di specificità medica, che il secondo anno sarà in regime di flat tax al 15%, con un maggiore introito in busta paga di circa 250 euro netti mensili. Ma la carenza di medici riguarda soprattutto alcune specialità, come medicina di emergenza e anesthesiologia. Scuole di specializzazione snobbate dai giovani che saranno incentivati a iscriversi grazie ad aumenti

dei contratti di specializzazione che andranno dai **200 ai 400 euro**, mentre un aumento del 5% è previsto per tutte le specialità.

Circa 300 milioni andranno ad implementare di un altro 0,22%, portandoli al **6%**, **gli aumenti contrattuali** per il personale sanitario non medico in fase di rinnovo.

Un miliardo secco servirà ad aggiornare i Drg, le tariffe con cui vengono rimborsati i ricoveri in ospedali pubblici e strutture di ricovero private. Tariffe ferme da 20 anni, che spingono i privati a tirarsi indietro quando si tratta di offrire prestazioni non remunerative.

Prevista anche l'istituzione di un fondo per incentivare l'uso dei dispositivi medici innovativi, così come già previsto per i farmaci. Circa 100 milioni di quest'ultimo fondo andranno invece a sostenere la produzione di nuovi antibiotici efficaci contro i batteri che

aggirano le difese di quelli ormai vecchi. Norme anche per potenziare di 150 unità i **sottodotati organici dell'Aifa** e garantire ai dirigenti sanitari, di cui nell'Agenzia del farmaco c'è gran bisogno, l'indennità di esclusività che oggi perdono lavorando in Aifa. —

**La spesa pubblica pro capite italiana si avvicina a quella degli altri Paesi europei**

**250**  
l'aumento netto in euro per medici ospedalieri con il taglio della tassazione

**Risorse anche per i nuovi antibiotici contro i batteri che resistono ai vaccini**

